

La parola “colossale”

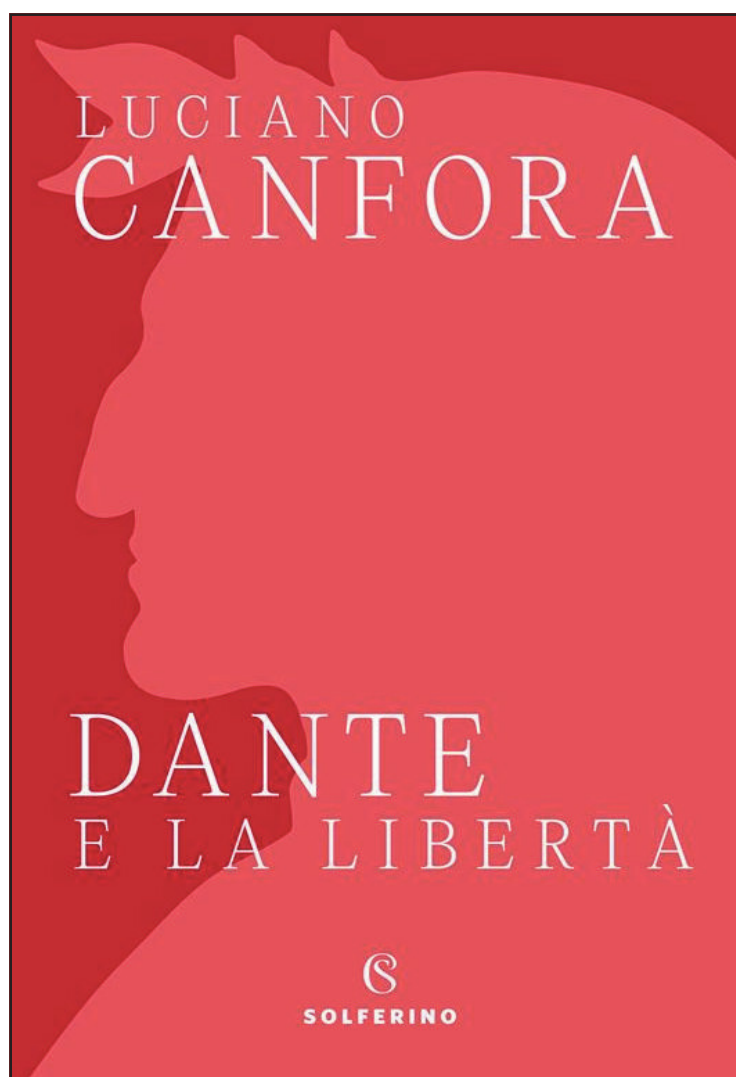
Nel primo canto del *Purgatorio* Virgilio rivolgendosi a

Catone Uticense, l'inflessibile guardiano del regno dei penitenti, gli presenta Dante come colui che cerca la Libertà («Or ti piaccia gradir la sua venuta: / libertà va cercando, ch'è sì cara, / come sa chi per lei vita rifiuta»). Ma qual è la Libertà che l'uomo e il personaggio Dante cerca nel suo viaggio oltremondano? Questa domanda è ciò da cui parte Luciano Canfora per riflettere, nel suo ultimo saggio, su questa 'parola colossale', sul significato politico, morale, spiritualistico, filosofico che possiede dentro la *Commedia*.

Catone è il severo tutore di un ordine che Dante, vivo tra i morti, sta violando. Perché? A spiegarlo è Virgilio: Dante deve salvare la sua anima, compiere un viaggio di coscienza con il quale tornare a Dio e il poeta latino è certo che l'Uticense potrà capire uno scopo così elevato a cui tende l'esistenza, lui che per primo ha rifiutato la sua vita, suicidandosi,

di
**STELLA
FANELLI**

per non rinunciarvi. La Libertà cara a Catone non è però la Libertà preziosa per Dante, che è invece quella del cristiano. Alle soglie del Paradiso terrestre Virgilio abbandona Dante, non può inoltrarsi nel regno di Dio e lo lascia a Beatrice dopo



averlo, nelle prime due cantiche, istruito, ammonito, rincorato, con “libero, dritto e sano” arbitrio. Libertà e arbitrio: allora è necessario comprendere i propri limiti, il conciliare la libertà individuale con la

predestinazione. Ma la più alta manifestazione di libertà è la Conoscenza quella per cui tragicamente muore nell'inferno dantesco Ulisse il cantore della libertà nella sua forma più alta. Come Ulisse anche Dante è stato

condannato dalla Storia per la sfida che ha lanciato alla sua epoca, per la sua sete di conoscenza.

Soltanto Paolo VI nel 1965 al termine della sessione conclusiva del Concilio Vaticano II perdona al poeta il suo amore per la libertà in nome della quale aveva giudicato i vivi e i morti.

Discernere il Bene dal Male, sottoporre a un duro scrutinio la Storia e i suoi protagonisti è quanto fa un uomo e un poeta audace che condensa nel suo poema la sapienza che ha ereditato dagli Antichi e con la quale ripensa se stesso in seno a un tempo in cui tutto appartiene a Dio, anche la nostra libertà. L'Umanesimo di Dante è nell'aver rivendicato per sé la libertà di scegliere a guida e maestro della sua renovatio Virgilio, un uomo che non ha conosciuto il Cristianesimo ma al quale nella *Commedia* concede di godere del privilegio di servire un disegno universale. È forse in questo si sostanzia l'essere liberi per Dante: l'eversività di chi non dannava un pagano ma a lui chiede salvezza!

Leonardo e Milano

È online “Svelare Leonardo”, il progetto digitale che permette di esplorare la vita, le opere e l'eredità di Leonardo da Vinci, frutto della collaborazione fra Google Arts & Culture e Comune di Milano. La retrospettiva, che per la prima volta rende accessibile a tutti la visione di oltre 1.300 pagine dei Codici leonardeschi, è curata da esperti di otto Paesi e riunisce oltre 80 storie selezionate da 28 partner in tutta Europa e negli Stati Uniti, tra cui la British Library di Londra, la National Gallery di Washington, il Castello Sforzesco, il Museo Nazionale

della Scienza e della Tecnologia e la Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana di Milano.

“Leonardo da Vinci e Milano sono uniti da un legame indissolubile - ha dichiarato, presentando l'iniziativa, l'assessore comunale alla Cultura, Tommaso Sacchi -, Milano è stata la città in cui ha vissuto più a lungo, lasciando un'impronta indelebile grazie al suo eccezionale talento artistico, la sua curiosità senza limiti e il suo genio innovativo”.

Nel capoluogo lombardo si possono ammirare l'Ultima Cena, dipinta nel refettorio del convento di Santa Maria delle

Grazie; la Sala delle Asse, il più grande trompe-l'oeil della storia dell'arte, allestita presso il Castello Sforzesco, dove Leonardo lavorò per Ludovico Il Moro; i Codici Trivulziano (sempre al Castello Sforzesco) e Atlantico (alla Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, dove è visibile anche il “Ritratto di Musico”). Ma le sue tracce sono evidenti anche nelle vie d'acqua della città: Leonardo cambiò il paesaggio, implementando i Navigli e i canali navigabili.

L'hub digitale include storie sulla vita del genio, sulle sue incredibili invenzioni che possono essere viste in 3D, oltre

ai capolavori pittorici. Sempre parte del progetto, la sezione “Inside the Genius Mind” si avvale dell'aiuto dell'intelligenza artificiale e della curatela del professor Martin Kemp per immergersi nei misteri dei manoscritti. Oltre alle opere d'arte, dipinte su tela e anche sui muri, il progetto raccoglie online, in un unico luogo e per la prima volta, i Codici dispersi: una vasta serie di appunti scientifici e schizzi che catturano le sue incursioni nella matematica, la geometria, la fisica, l'ottica, l'astronomia, l'architettura e persino il volo. Google Arts & Culture è la piattaforma tecnologica sviluppata da Google che permette di visionare opere d'arte, manufatti e molto altro fra il patrimonio di più di 3 mila musei, archivi e istituzioni culturali di oltre 90 Paesi del mondo. Accessibile dal web, da laptop e dispositivi mobili, o tramite app, è pensata come un luogo di esplorazione online. “Svelare Leonardo” è disponibile su Google Arts & Culture tramite app iOS o Android oppure online su goo.gl/leonardo.

Mauro Cereda

